



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

3° trimestre 2012

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

3° trimestre 2012

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, novembre 2012.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Nei primi nove mesi del 2012 ciclo economico globale ha continuato ad indebolirsi a seguito della crescita inferiore alle aspettative delle economie dei paesi industrializzati e delle principali economie emergenti. Stati Uniti, Giappone e Cina hanno messo in atto politiche monetarie espansive accompagnate da provvedimenti a sostegno della domanda interna. In rallentamento gli scambi commerciali internazionali.

Stati Uniti. Il Pil americano nel secondo trimestre dell'anno ha registrato una crescita inferiore alle aspettative (+0,3%). In decelerazione i consumi privati. Sempre debole il mercato del lavoro, anche se in settembre il numero degli occupati è cresciuto al di sopra delle attese.

Gli indicatori qualitativi sono moderatamente positivi. Stabile l'indice dei prezzi al consumo.

Secondo gli analisti la dinamica del Pil nel 2012 dovrebbe attestarsi ad un aumento del 2,0%.

Giappone. I dati disponibili per il secondo trimestre segnalano un rallentamento della crescita nipponica (+0,2%) che porta a un aumento tendenziale del +3,3%.

Si è fermata la crescita dei consumi e la domanda interna è stata sostenuta dagli investimenti pubblici e privati.

Buona la dinamica delle esportazioni, in leggero rallentamento l'attività industriale. Rimane negativo il tasso di inflazione

Nei prossimi mesi la dinamica del Pil giapponese dovrebbe rallentare per raggiungere a fine anno un +2,3%.

Aree emergenti. L'economia russa ha registrato una crescita annua tendenziale nel secondo trimestre 2012 del 4,0%, buona la dinamica dei consumi e degli investimenti.

Continua il rallentamento della crescita tendenziale dell'economia cinese: decelerano le esportazioni. La politica monetaria ha iniziato una nuova fase di espansione.

La crescita del Pil indiano ha continuato il rallentamento anche nel secondo trimestre, attestandosi al +3,9% tendenziale. In stagnazione gli investimenti, crescita moderata per i consumi.

In leggera accelerazione nel secondo trimestre 2012 la crescita degli altri paesi asiatici soprattutto Malesia, Thailandia, Filippine ed Indonesia.

Nei paesi dell'America Latina l'andamento delle principali economie è stato diversificato: ottima la dinamica dell'economia

messicana con un +4%. In contrazione la crescita congiunturale dell'economia sia in Brasile sia in Argentina.

Regno Unito. Nel secondo trimestre 2012 il Pil inglese è ha registrato una diminuzione congiunturale dello 0,4%. In contrazione la domanda interna e le esportazioni. Le prospettive per il 2012, allo stato attuale, confermano una leggera diminuzione del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a -0,4%.

Unione Europea ed Europa Centrale. La variazione tendenziale del Pil europeo nel primo semestre 2012 è stata del -0,6%. Negli ultimi mesi sono peggiorate sia le prospettive di breve termine sia gli indicatori congiunturali.

La domanda interna è stata divisa fra una crescita nei paesi "forti" ed una diminuzione nei paesi periferici.

Il Pil è stato in flessione in sette paesi su quindici, soprattutto in Spagna, Italia e Francia le politiche di bilancio restrittive deprimono la domanda interna.

Il saldo merci per l'intera Uem è in netto recupero rispetto agli anni precedenti. Dati negativi dal mercato del lavoro, il numero degli occupati si è ulteriormente contratto sul trimestre precedente.

La previsione di crescita del Pil a fine 2012 è negativa (-0,5%)

Le economie dei principali paesi dell'Europa Centrale hanno fatto registrare mediamente nel secondo trimestre una crescita dello 0,3%, grazie al buon andamento della domanda interna.

In contrazione le esportazioni e le importazioni (-0,2%).

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva

PIL (var. %)	2012	2013	2014
Stati Uniti	2,0	1,8	2,3
Giappone	2,3	1,7	1,8
Germania	0,9	0,9	1,4
Francia	0,1	0,1	1,2
Regno Unito	-0,4	0,7	1,0
Italia	-2,4	-0,3	1,3
Spagna	-1,7	-1,7	0,6
Uem (17 paesi)	-0,5	0,0	1,2
Europa Centrale	1,2	1,4	2,2
Ue (27 paesi)	-0,3	0,3	1,2
C.S.I.	4,1	4,3	5,1
Cina	7,7	8,1	8,2
Paesi del Pacifico	3,0	3,5	4,1
America Latina	2,3	2,8	3,8
Medio Oriente	4,0	4,6	4,6
Africa Sub-sahariana	4,4	4,6	4,9
Domanda interna			
Stati Uniti	1,8	1,4	2,0
Giappone	2,4	1,5	1,5
Germania	0,0	1,2	1,8
Francia	-0,1	0,4	0,9
Regno Unito	0,6	0,5	0,9
Italia	-4,5	-0,5	1,3
Spagna	-3,9	-2,6	-0,2
Uem (17 paesi)	-1,5	-0,1	1,0
Europa Centrale	0,6	1,3	1,8
Ue (27 paesi)	-0,9	0,2	1,1
C.S.I.	6,2	6,1	6,4
Cina	8,7	8,9	8,7
Paesi del Pacifico	4,2	3,3	3,7
America Latina	2,3	3,2	3,9
Medio Oriente	5,4	5,9	5,4
Africa Sub-sahariana	5,1	5,3	5,1
Inflazione			
Stati Uniti	1,9	2,0	2,0
Giappone	-0,3	0,0	0,5
Germania	2,2	1,6	1,8
Francia	2,4	1,8	2,0
Regno Unito	2,4	2,2	2,5
Italia	3,1	1,6	1,8
Spagna	2,6	1,6	1,7
Uem (17 paesi)	2,5	1,6	1,8
Europa Centrale	2,9	2,5	2,1
Ue (27 paesi)	2,4	1,8	2,0
C.S.I.	8,0	6,8	6,0
Cina	3,5	2,9	3,6
Paesi del Pacifico	5,0	5,1	3,9
America Latina	6,3	7,6	5,5
Medio Oriente	7,5	5,8	4,9
Africa Sub-sahariana	7,9	8,5	7,4

PIL mondiale (var. %)	3,0	3,3	3,9
------------------------------	-----	-----	-----

Italia. Nel terzo trimestre del 2012 il Pil espresso in valori concatenati, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% sul terzo trimestre 2011. Il terzo trimestre 2012 ha avuto due giornate lavorative in più rispetto al precedente. Nel mese di settembre 2012 l'indice della produzione industriale stagionalizzato è diminuito, rispetto ad agosto, dell'1,5%; la variazione congiunturale della media degli ultimi tre mesi rispetto a quella dei tre mesi precedenti è pari a -0,1%. Nella media dei primi nove mesi dell'anno la produzione è diminuita del 6,5% su base tendenziale. L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a giugno una diminuzione congiunturale per tutte le tipologie di beni.

Nel mese di settembre 2012 l'indice stagionalizzato del fatturato dell'industria ha segnato una variazione del -4,2% rispetto al mese precedente. Il fatturato è diminuito del 3,7% sul mercato interno e del 5,3% su quello estero. Nella media degli ultimi tre mesi l'indice è sceso in termini congiunturali dello 0,4%.

L'indice degli ordinativi è diminuito in termini congiunturali: -4,0% (-1,4% sul mercato interno e -7,4% su quello estero).

Nel mese di settembre 2012 le esportazioni e le importazioni sono entrambe diminuite rispetto al mese precedente: rispettivamente -2,0% e -4,2%.

Diminuiscono soprattutto le merci dirette verso la Cina, la Romania, la Spagna, la Germania. Aumentano i flussi verso gli Stati Uniti d'America.

Nel terzo trimestre si rileva una crescita tendenziale per l'export (+2,2%) ed una riduzione per le importazioni (-6,4%).

Nei primi tre trimestri del 2012 il saldo commerciale complessivo è positivo per 4,1 miliardi di euro.

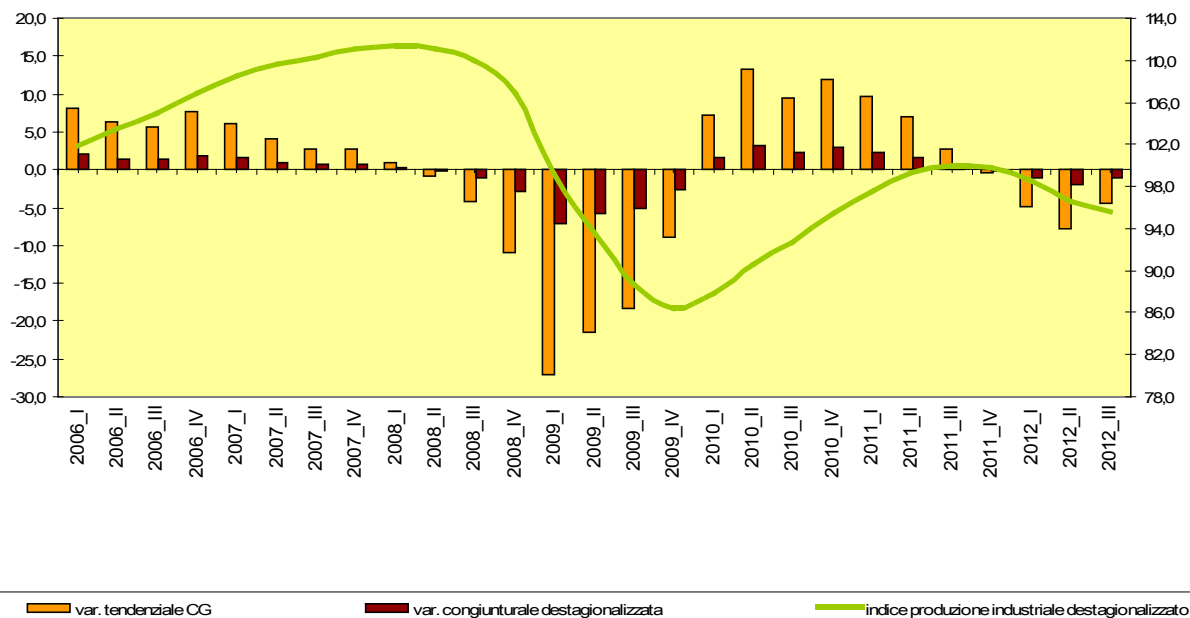
A settembre 2012 gli occupati sono 22.937.000, in calo dello 0,2% sul mese precedente (-57.000 unità). In termini tendenziali l'occupazione è invariata.

Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in calo dello 0,1% congiunturale e stabile in termini tendenziali. Aumentano i disoccupati sia su base congiunturale (+2,3%), sia su base tendenziale (+24,9%).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,8% segnando un +2,0% tendenziale. Il tasso di inattività si attesta al 36,3%, in leggera diminuzione su base annua.

Nel mese di giugno 2012 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione congiunturale nulla ed un aumento del +3,2% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita per il 2012 è pari al 3,0%.

Produzione industriale in provincia di Brescia



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel terzo trimestre 244 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 119,6%.

Il terzo trimestre ha visto la produzione manifatturiera bresciana diminuire rispetto al precedente dell'1,1%, un calo meno incisivo rispetto a quello fatto registrare nel secondo trimestre dell'anno (-1,6%). La flessione della produzione è ancora più pesante su base annua; infatti, rispetto allo stesso trimestre del 2011, il calo è stato del 4,4%, leggermente meno marcato di quello fatto registrare a livello regionale: -5,5%.

In peggioramento anche il fatturato e gli ordinativi. Il fatturato totale ha subito un calo congiunturale dello 0,9% e del 3,5% su base annua; gli ordini totali perdono l'1,1% rispetto al trimestre precedente ed il 4,4% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'indice della produzione accentua la fase discendente già imboccata dalla fine del 2011, vanificando gli effetti della lieve ripresa dei primi trimestri dello stesso anno.

Dal punto di vista strutturale si rileva che le imprese di piccole e medie dimensioni hanno segnato variazioni congiunturali

negative: rispettivamente -10,24% e -8,08%. In contro tendenza le grandi con un +0,99%. Sulla stessa linea anche le variazioni tendenziali: segno meno per piccole (-10,39%) e medie (-2,30%), positive, invece, le grandi (+3,64%)

Sul fronte settoriale la caduta tendenziale della produzione è stata generalizzata. Le variazioni più negative si sono registrate con riguardo all'abbigliamento (-10,26%), alla siderurgia (-7,98%), agli alimentari (-6,87%) ed ai minerali non metalliferi (-6,00%). Invariato il settore pelli-calzature.

Il cattivo andamento dell'industria manifatturiera ha influenzato il comparto artigiano, anche se in misura meno accentuata.

La produzione industriale mostra un calo congiunturale dell'1,8% ed una flessione molto più accentuata pari all'8,1% su base annua leggermente inferiore a quella regionale: -8,4%.

In calo anche il fatturato che complessivamente diminuisce su base annua del 5,4% accompagnato dalla riduzione degli ordini (-7,3%). Su base trimestrale il dato rimane negativo anche se con minore intensità; il fatturato, infatti, diminuisce dello 0,2%: -1,0% quelle estero, -0,3% quello interno.

L'indice destagionalizzato della produzione ha raggiunto quota 67,7 nuovo minimo dal 2006 allontanandosi sempre più dai livelli produttivi pre crisi.

La contrazione tendenziale della produzione ha interessato tutti i comparti artigiani: in primis il legno mobilio (-17,64%), la siderurgia (-17,68%), i minerali non metalliferi (-14,29)%, seguiti dall'abbigliamento (-12,25%). In contro tendenza solo pelli-calzature (+2,52%).

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	3° trim. 2012/2° trim.2012
Produzione	-1,1
Fatturato interno	-1,8
Fatturato estero	0,5
Fatturato totale	-0,9
Ordini interni	-1,8
Ordini esteri	0,0
Ordini totali	-1,1
Periodo produzione assicurata (1)	44,4
Materie prime: prezzi	1,0
Prodotti finiti: prezzi	0,1
Occupazione (2)	-0,4

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Alla fine del terzo trimestre 2012 risultano iscritte al Registro Imprese complessivamente n. 122.647 imprese, con un aumento nullo sullo stesso periodo del 2011. Il terzo trimestre del 2012 evidenzia, in termini assoluti di saldi tra imprese iscritte e imprese cessate, valori congiunturali sostanzialmente stabili per i principali settori. In diminuzione le costruzioni (-46 unità).

Tav. 2.2 – Movimprese 3° trimestre 2012

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni di attività economica e forma giuridica al 30.9.2012. Iscrizioni e cessazioni nel III Trimestre 2012.

Provincia di BRESCIA

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.
A <i>Agricoltura, silvicoltura pesca</i>	10985	10.921	43	53	298	277	0	1	2.228	2.202	8	6	8.383	8.376	35	46	76	66	0	0
B <i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	120	113	0	0	74	69	0	0	33	31	0	0	12	12	0	0	1	1	0	0
C <i>Attività manifatturiere</i>	17.081	15.671	85	116	5.976	5.118	12	25	4.515	4.086	4	15	6.457	6.358	69	75	133	109	0	1
D <i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</i>	214	198	2	2	163	147	1	2	3	3	0	0	31	31	1	0	17	17	0	0
E <i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti</i>	216	203	3	1	127	116	2	0	31	30	0	0	46	45	1	0	12	12	0	1
F <i>Costruzioni</i>	20.327	19.122	127	203	4.338	3.631	22	24	2.931	2.659	5	14	12.834	12.657	98	163	224	175	2	2
G <i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	26.950	25.527	173	285	4.860	4.145	21	18	5.297	4.756	18	22	16.664	16.519	132	244	129	107	2	1
H <i>Trasporto e magazzinaggio</i>	3123	2.945	10	27	524	459	0	3	490	456	0	1	1.959	1.931	10	22	150	99	0	1
I <i>Attività dei servizi alloggio e ristorazione</i>	8.936	8.101	86	138	1.182	962	8	5	3.361	2.854	16	27	4.224	4.120	60	106	169	165	2	0
J <i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	2532	2.387	27	22	982	885	3	6	576	538	0	3	900	894	23	13	74	70	1	0
K <i>Attività finanziarie e assicurative</i>	2780	2.674	29	36	466	401	4	1	343	316	0	2	1.952	1.938	25	33	19	19	0	0
L <i>Attività immobiliari</i>	9.046	8.298	15	39	5.670	5.127	9	17	2.674	2.492	1	12	642	630	5	10	60	49	0	0
M <i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	4.897	4.630	87	53	2.075	1.885	21	11	747	693	6	4	1.883	1.876	57	37	192	176	3	1
N <i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	3191	3.011	54	35	755	651	4	3	521	478	1	4	1.713	1.701	49	27	202	181	0	1
O <i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...</i>	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P <i>Istruzione</i>	496	479	8	5	121	112	3	0	67	64	0	1	92	90	4	1	216	213	1	3
Q <i>Sanità e assistenza sociale</i>	617	588	2	3	206	193	1	1	64	59	0	0	40	40	0	0	307	296	1	2
R <i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	1410	1.330	21	21	389	336	1	2	129	110	1	0	458	454	7	10	434	430	12	9
S <i>Altre attività di servizi</i>	5352	5.206	42	51	309	246	1	0	917	855	1	6	3.989	3.974	40	45	137	131	0	0
NC <i>X Imprese non classificate</i>	4.370	123	511	73	2.251	35	194	13	1.322	20	82	36	595	55	219	21	202	13	16	3
TOTALE	122.647	111.531	1.325	1.163	30.767	24.796	307	132	26.250	22.703	143	153	62.874	61.701	835	853	2.756	2.331	40	25

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.

Attività economica	Imprese registrate al III trim 2012	Imprese registrate al II trim 2012	Imprese registrate al III trim 2011	Tasso di crescita nel trim	Variazione assoluta rispetto al trim. prec.	Tasso di crescita stesso trim anno prec	Variazione assoluta rispetto anno prec.
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.985	10.988	11.132	0,0	-3	-1,3	-147
Estrazione di minerali da cave e miniere	120	121	125	-0,8	-1	-4,0	-5
Attività manifatturiere	17.081	17.065	17.187	0,1	16	-0,6	-106
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	214	205	166	4,4	9	28,9	48
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di impianti	216	216	210	0,0	0	2,9	6
Costruzioni	20.327	20.373	20.623	-0,2	-46	-1,4	-296
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	26.950	26.940	27.080	0,0	10	-0,5	-130
Trasporto e magazzinaggio	3.123	3.122	3.101	0,0	1	0,7	22
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8.936	8.909	8.735	0,3	27	2,3	201
Servizi di informazione e comunicazione	2.532	2.511	2.492	0,8	21	1,6	40
Attività finanziarie e assicurative	2.780	2.772	2.766	0,3	8	0,5	14
Attività immobiliari	9.046	9.020	8.958	0,3	26	1,0	88
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.897	4.836	4.717	1,3	61	3,8	180
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.191	3.157	3.073	1,1	34	3,8	118
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	4	4	4	0,0	0	0,0	0
Istruzione	496	493	484	0,6	3	2,5	12
Sanità e assistenza sociale	617	615	630	0,3	2	-2,1	-13
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1.410	1.396	1.335	1,0	14	5,6	75
Altre attività di servizi	5.352	5.331	5.348	0,4	21	0,1	4
X Imprese non classificate	4.370	4.407	4.449	-0,8	-37	-1,8	-79
TOTALE GENERALE	122.647	122.481	122.615	0,1	166	0,0	32

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato una diminuzione dell'1,1% nel periodo luglio/settembre 2012 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 177.475 pezzi; la variazione tendenziale è stata invece positiva e pari al +35,7%.

Nel terzo trimestre 2012 la produzione è stata composta per il 52,6% da armi lunghe e per il restante 47,4% da armi corte.

Tab.2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (Luglio - Settembre 2012)

	2012	2011	2010	Var. % 2011/2012	Var. % 2010/2012
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	19.921	16.420	17.672	21,32	12,73
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	966	781	826	23,69	16,95
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	20.887	17.201	18.498	21,43	12,91
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	662	997	860	-33,60	-23,02
Altri fucili a 1 canna (5)	18.473	19.424	7.410	-4,90	149,30
Fucili semiautomatici (6) b)	50.772	42.428	38.507	19,67	31,85
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.546	2.817	3.334	-9,62	-23,64
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	72.453	65.666	50.111	10,34	44,59
Totale armi lunghe (9=3+8)	93.340	82.867	68.609	12,64	36,05
Pistole semiautomatiche (10)	64.863	32.065	45.672	102,29	42,02
Revolvers avancarica (repliche) (11)	8.263	7.522	5.714	9,85	44,61
Revolvers retrocarica (12)	11.009	8.298	5.228	32,67	110,58
Totale armi corte (13=10+11+12)	84.135	47.885	56.614	75,70	48,61
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	177.475	130.752	125.223	35,73	41,73
Lanciarazzi (15)	26.004	25.780	24.048	0,87	8,13
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	110.139	73.665	80.662	49,51	36,54
Parti sciolte (17)	20.169	22.366	23.698	-9,82	9,73

Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

a) inclusi i fucili combinati e gli express

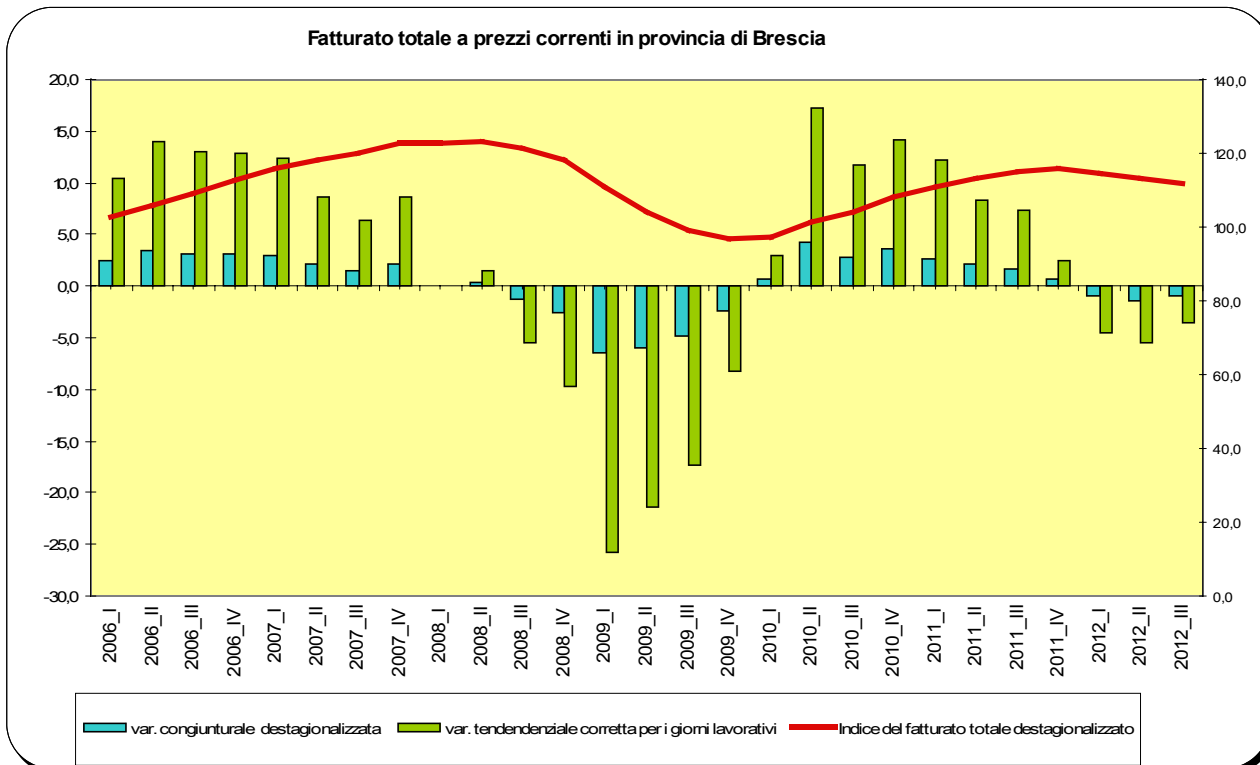
b) inclusi i fucili a pompa

Tab. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Luglio 2012	36.755	33.323	70.078
Agosto 2012	23.261	21.892	45.153
Settembre 2012	33.324	28.920	62.244
Totale 3° trimestre 2012 (a)	93.340	84.135	177.475
Composizione %	52,6	47,4	100,0
Totale 2° trimestre 2012 (b)	99.064	80.322	179.386
Composizione %	55,2	44,8	100,0
Totale 3° trimestre 2011 (c)	82.867	47.885	130.752
Composizione %	63,4	36,6	100,0
Variazione % a/b	-5,8	4,7	-1,1
Variazione % a/c	12,6	75,7	35,7

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

* esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

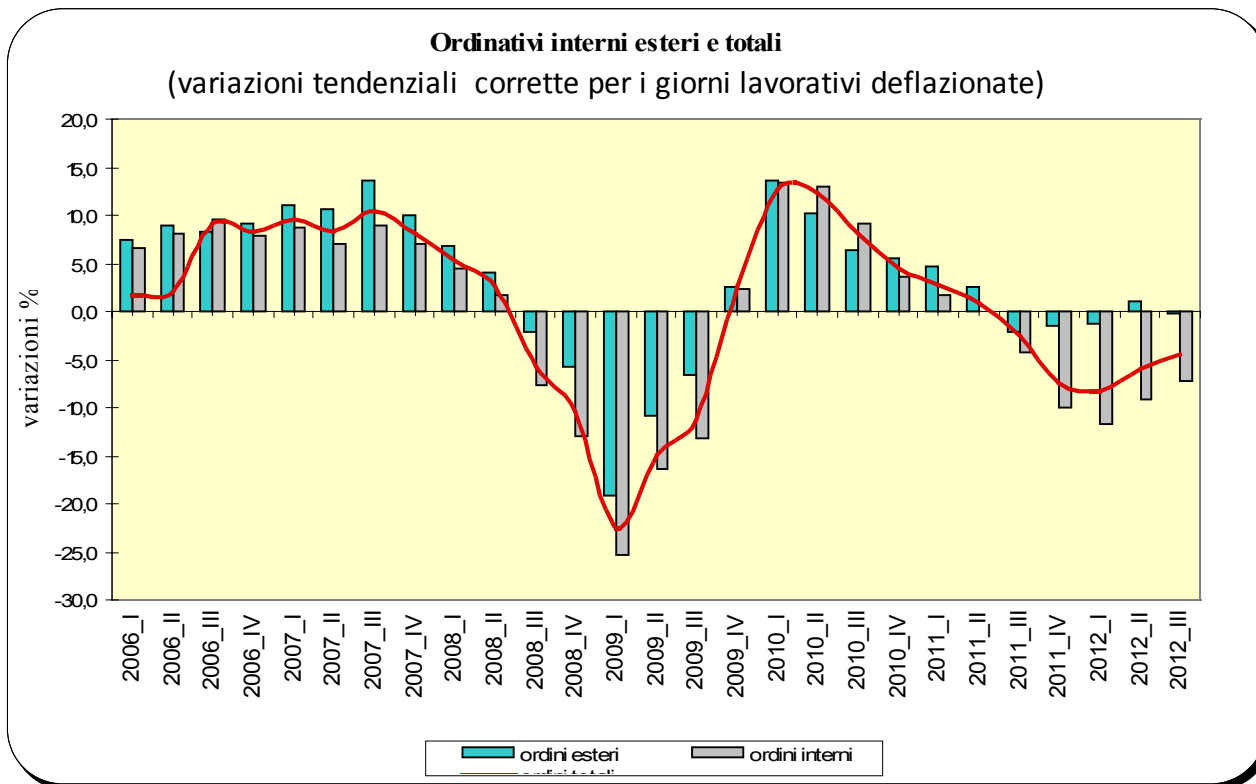
Il nuovo calo della produzione si è riflesso anche sulla dinamica del fatturato che mostra un calo congiunturale dello 0,9%, più intenso su base annua (-3,5%). L'arretramento è dovuto alla cattiva performance del fatturato interno (-1,8% congiunturale; -7,1% tendenziale). Positivo invece il fatturato estero: +0,5% congiunturale; +2,1% tendenziale.

La quota del fatturato estero sul totale recupera sul trimestre precedente attestandosi al 39,4%.

Su base trimestrale la variazione dei prezzi resta positiva sia per i prezzi delle materie prime (+1,0% contro il +1,3% del II trimestre)

sia per quelli dei prodotti finiti (+0,1% contro il +0,2% del II trimestre).

Il fatturato totale del settore manifatturiero artigiano, così come la produzione, continua a muoversi in terreno negativo; l'indice destagionalizzato, infatti, registra un nuovo robusto calo nel terzo trimestre, attestandosi a 74,7. Si registra una diminuzione sia in termini tendenziali (-5,4%) sia sul trimestre precedente (-0,2%) per effetto del perdurare delle dinamiche negative soprattutto sul mercato interno (-8,04% congiunturale, -5,79% tendenziale). Dati negativi, ma meno intensi, provengono anche dal fatturato estero (-0,74% congiunturale, -0,31% tendenziale).



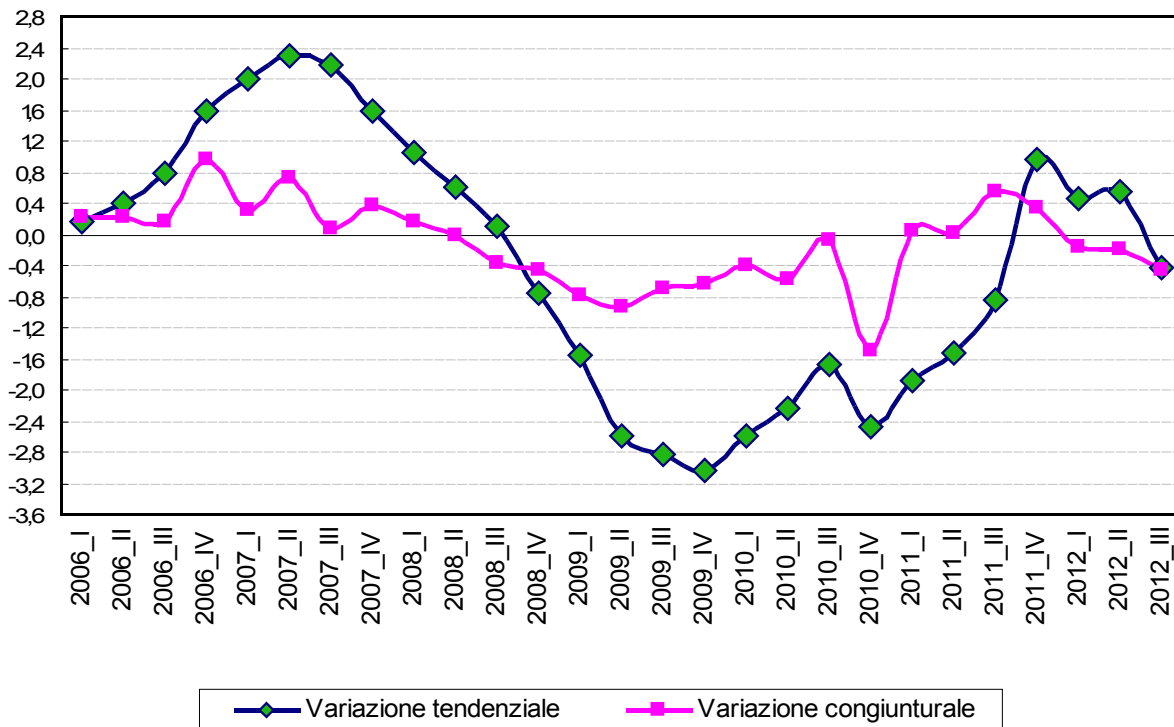
2.3 Gli ordinativi.

Gli ordini registrano un nuovo calo, in accentuazione rispetto al trimestre precedente, sia su base trimestrale (-1,1%), sia su base annua (-4,4%). Entrambe le dinamiche, congiunturale e tendenziale, presentano una notevole diminuzione degli ordinativi provenienti dal mercato interno (rispettivamente -1,8% e -7,1%) e una stagnazione del mercato estero (0,0% congiunturale e -0,2% tendenziale).

Dinamica negativa anche relativamente agli ordini del settore artigiano che diminuiscono complessivamente del 7,3% su base annua. Ancor più negativi gli ordinativi provenienti dal mercato interno (-7,5%). Segno meno anche per gli ordini esteri: -4,7%.

* * *

Occupazione variazione tendenziale corretta per i giorni lavorativi e variazione congiunturale destagionalizzata



2.4 L'occupazione.

Dalle informazioni provenienti dal mercato del lavoro si rileva un andamento contrastante. La quota di imprese che nel corso del terzo trimestre ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria è, infatti, diminuita, passando dal 25,2% del trimestre precedente al 19,7% attuale. L'occupazione è diminuita, invece, dello 0,4% sia rispetto al secondo trimestre, sia su base annua.

Il trend dell'occupazione si mantiene su territorio negativo anche nell'artigianato, in ulteriore frenata rispetto al trimestre precedente, registrando una variazione congiunturale degli addetti pari a -1,1%. Stabile la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni ordinaria: 20,18%.

In diminuzione la quota di ore di CIG sul monte ore totale (3,19%) rispetto allo scorso trimestre (3,5%).

Tav. 2.6 - Occupazione

CIG ORDINARIA

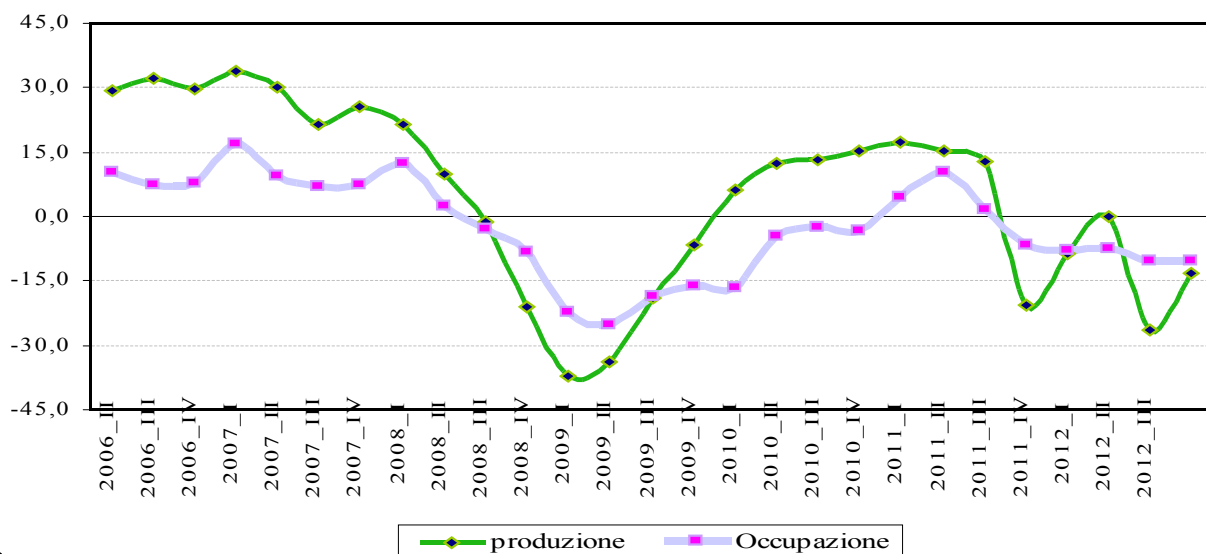
	Periodo		variazione %
	2011 Gen-Set	2012 Gen-Set	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	520	3.628	598%
Estrazione minerali metalliferi e non	189	15	-92%
legno	230.199	184.121	-20%
alimentari	94.873	21.396	-77%
metallurgiche	876.349	1.547.590	77%
meccaniche	3.903.972	5.879.343	51%
tessili	621.593	655.538	5%
Abbigliamento	285.512	454.801	59%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	469.183	530.819	13%
Pelli, cuoio, calzature	67.437	461.040	584%
Lavorazione minerali non metalliferi	189.686	340.085	79%
Carta, stampa ed editoria	167.756	155.979	-7%
Installazione impianti per l'edilizia	110.781	226.973	105%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	95.902	151.029	57%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	31.563	11.330	-64%
Totale	7.145.515	10.623.687	49%
Edilizia	1.630.087	2.304.181	41%
	8.775.602	12.927.868	47,3%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

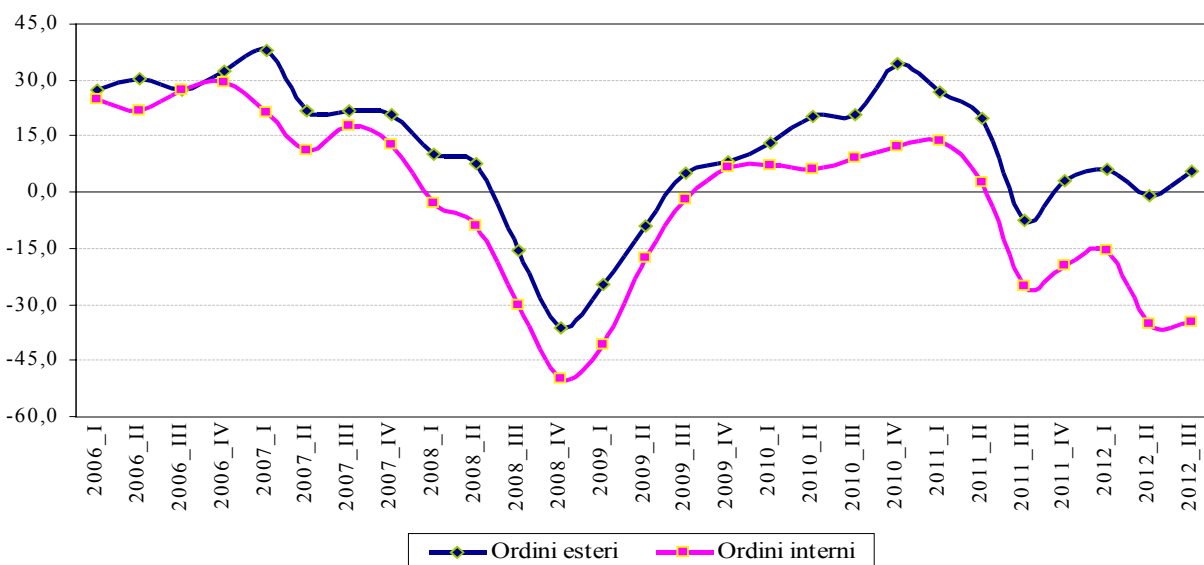
CIG STRAORDINARIA

	Periodo		variazione %
	gen.- set. 2011	gen.- set. 2012	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	114.816	67.640	-41%
alimentari	383.343	30.365	-92%
metallurgiche	3.404.575	3.061.786	-10%
meccaniche	10.311.370	5.610.353	-46%
tessili	1.821.218	857.768	-53%
Abbigliamento	569.184	401.128	-30%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	890.414	424.030	-52%
Pelli, cuoio, calzature	754.220	572.400	-24%
Lavorazione minerali non metalliferi	340.979	319.240	-6%
Carta, stampa ed editoria	229.062	492.997	115%
Installazione impianti per l'edilizia	64.064	-	-100%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	88.400	326.070	269%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	-	-	
Totale	18.971.645	12.163.777	-36%
Edilizia	767.432	425.202	-45%
Artigianato	-	-	
Commercio	149.129	177.026	19%
Settori vari	-	-	
Totale	19.888.206	12.766.005	-35,8%

Aspettative su produzione e occupazione in provincia di Brescia Anni 2006-2012



Aspettative su domanda interna ed estera in provincia di Brescia Anni 2006-2012



2.5 Le previsioni

L'andamento decrescente di produzione e ordinativi condiziona le aspettative degli imprenditori sulla produzione, sulla domanda interna ed estera del prossimo trimestre; diminuiscono, però, i pessimisti con un saldo negativo tra ipotesi di aumento e diminuzione della produzione del -13,2 contro il -26,3 dei tre mesi precedenti. Sul fronte della domanda estera le aspettative sono, invece, positive con un 27,3% di imprese che si attendono un aumento.

Le aspettative del settore artigiano per il prossimo trimestre scontano i dati negativi di produzione, fatturato, presentando un saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione ampiamente negativo che si estende anche alla domanda estera.

Sul fronte dell'occupazione circa l'80% delle imprese intervistate valuta il mercato del lavoro stabile, mentre per il 18% prevalgono ipotesi di un ulteriore peggioramento.

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare un leggero aumento rispetto al trimestre precedente. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel terzo trimestre del 2012 20.327 imprese nel settore costruzioni, 296 in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento dell'1,44%.

Nel terzo trimestre il numero dei fallimenti è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +17,3%.

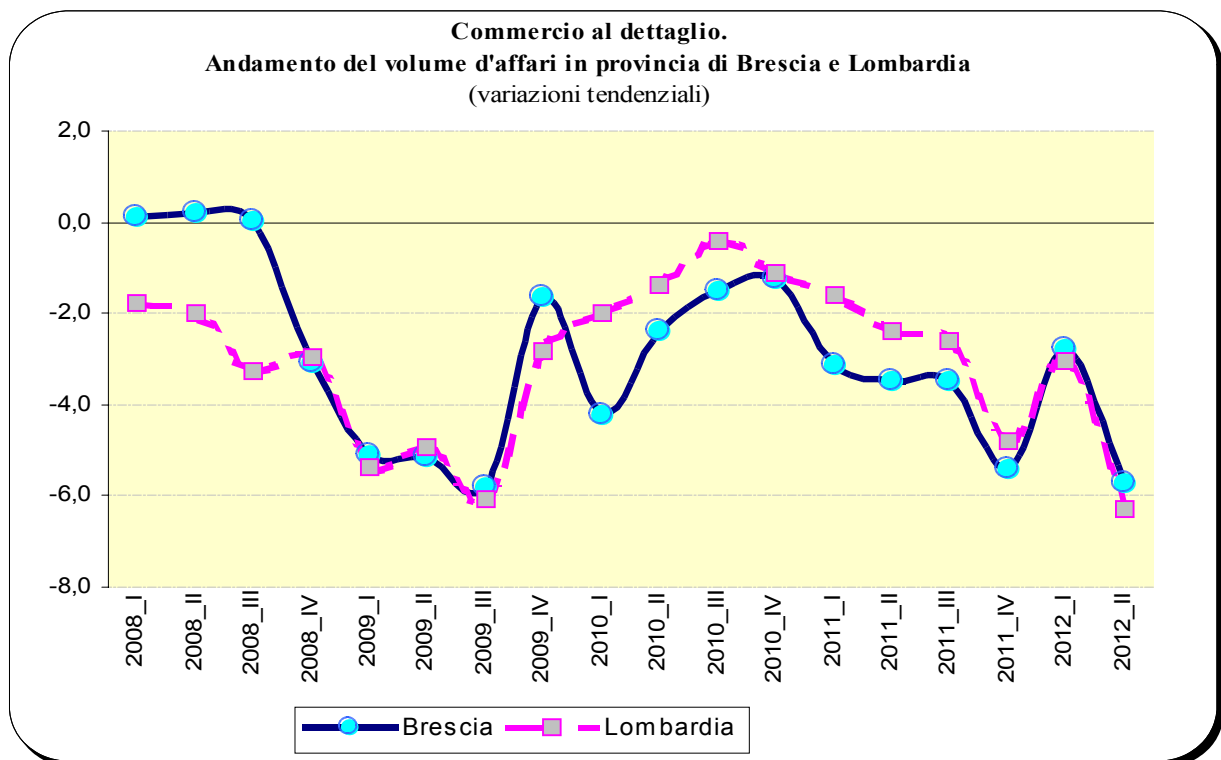
Tab. 3.1 - Costruzioni

	3° trim. 2012	2° trim. 2012	3° trim. 2011
Registrate	20.327	20.373	20.623
Attive	19.122	19.205	19.546
Iscritte	127	253	186
Cessate	203	264	175

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 3° trimestre 2012

	Luglio 2012	Agosto 2012	Settembre 2012	Totale trimestre	Luglio 2011	Agosto 2011	Settembre 2011	Totale trimestre	Var. % 3° trim. 11/ 3° trim. 12
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1			1	1			1	0,0
Estrazione di minerali				0			1	1	-100,0
Attività manifatturiere	11		6	17	9	1	6	16	6,3
Energia, gas				0				0	
Acqua, gestione rifiuti				0				0	
Costruzioni	13	2	4	19	13		4	17	11,8
Commercio	3		2	5	8		1	9	-44,4
Trasporto e magazzinaggio	3			3	1			1	200,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			2	2	1		1	2	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	1		1	2				0 *	
Attività finanziarie e assicurative				0	1			1	-100,0
Attività immobiliari	1	1	2	4	1	1		2	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3		1	4	1			1	300,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	1			1				0 *	
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	
Istruzione				0	1			1	-100,0
Sanità e assistenza sociale				0				0	
Attività artistiche, sportive	1			1				0 *	
Altre attività di servizi	2			2				0 *	
Attività di famiglie e convivenze				0				0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	
Imprese non classificate				0				0	
TOTALE	40	3	18	61	37	2	13	52	17,3
INDIVIDUI	6	0	4	10	0	0	3	3	233,3
SOCIETA'	34	3	14	51	37	2	10	49	4,1



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 95 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari a 76,6%) operanti nel commercio al dettaglio¹ rileva, su base annua, un nuovo pesante calo delle vendite pari a -5,7%, più contenuta della dinamica tendenziale lombarda (-6,3%).

La flessione ha riguardato prevalentemente le piccole imprese che presentano una diminuzione tendenziale delle vendite dell'8,2%. Anche le medie imprese presentano una pesante riduzione delle vendite pari a -4,6%, seguite a distanza dalle grandi (-2,8%).

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

La ripartizione per settore di attività rivela che il calo del volume d'affari si concentra sugli esercizi commerciali del non alimentare. La riduzione infatti, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, è pari a 9,9%.

Negative, anche se su livelli più contenuti, le performance dell'alimentare e del despecializzato (su base annua rispettivamente pari a -1,6% e -2,0%).

Dal lato degli ordini ai fornitori oltre la metà delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo. A ciò si aggiunge che circa il 65% ritiene adeguati i livelli delle scorte.

In leggero aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+0,4%).

Dal lato del mercato del lavoro le imprese del commercio al dettaglio registrano, rispetto allo scorso trimestre, una stabilità dei livelli di occupazione (-0,1%). A livello regionale l'occupazione consolida la flessione (-1,8%) per effetto di un maggiore tasso di uscita (2,0%) sugli ingressi (-3,8%).

Le aspettative degli operatori del commercio, per il terzo trimestre dell'anno, continuano a essere pessimistiche per le vendite, per il volume d'affari e per gli ordinativi.

Le più pessimiste su tutti i fronti: vendite, volume d'affari, ordini ai fornitori e occupazione si confermano le piccole (3-9 dipendenti) e medie (10-49 dipendenti) imprese.

Le grandi realtà (50-199 dipendenti) continuano a propendere per la stazionarietà.

Per quanto concerne i settori di attività tutti i comparti si aspettano una flessione delle vendite, del volume d'affari, degli ordini ai fornitori e dell'occupazione, in particolare le imprese del settore alimentare.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a settembre a +2,9%. Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le bevande alcoliche e tabacchi, i trasporti e l'istruzione.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per le comunicazioni ed ai servizi sanitari.

Tab. 4.1 Commercio

	3° trim. 2012	2° trim. 2012	3° trim. 2011
Registrate	26.950	26.940	27.080
Attive	25.527	25.582	25.779
Iscritte	173	242	217
Cessate	285	324	280

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio di Brescia

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
generi alimentari, bevande analcoliche	2,9	3,0	2,7	2,3	1,8	3,6	3,8	3,3	3,3
bevande alcoliche e tabacchi	6,7	6,8	8,3	8,4	8,7	8,8	8,1	7,1	7,1
abbigliamento e calzature	3,2	3,2	3,0	2,5	2,5	2,5	2,4	2,4	1,5
abitazione	8,9	8,5	8,2	8,0	9,0	9,0	7,3	5,9	6
mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	1,9	2	2,1
servizi sanitari, spese per la salute	-0,3	-0,3	-0,8	-0,8	-0,5	-0,6	-0,4	-0,4	-0,5
trasporti	7,3	7,3	7,9	7,2	6,7	6,2	5,1	6,4	6,5
comunicazioni	-3,2	-4,0	-3,2	-3,4	-3,7	-1,7	-1,9	-1,7	-0,8
ricreazione, spettacolo, cultura	-0,6	1,3	1,1	0,8	0,7	1,0	1	0,8	0,3
istruzione	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	4,1
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,3	2,4	3,4	3,6	2,2	3,0	3,5	3,7	2,6
altri beni e servizi	1,6	1,8	2,1	2,0	1,6	1,9	1,6	1,7	1
indice generale	3,4	3,5	3,5	3,3	3,1	3,4	3	3,1	3
indice generale al netto dei tabacchi.	3,3	3,4	3,4	3,1	2,9	3,3	3,1	3,1	2,9

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base

1995=100)

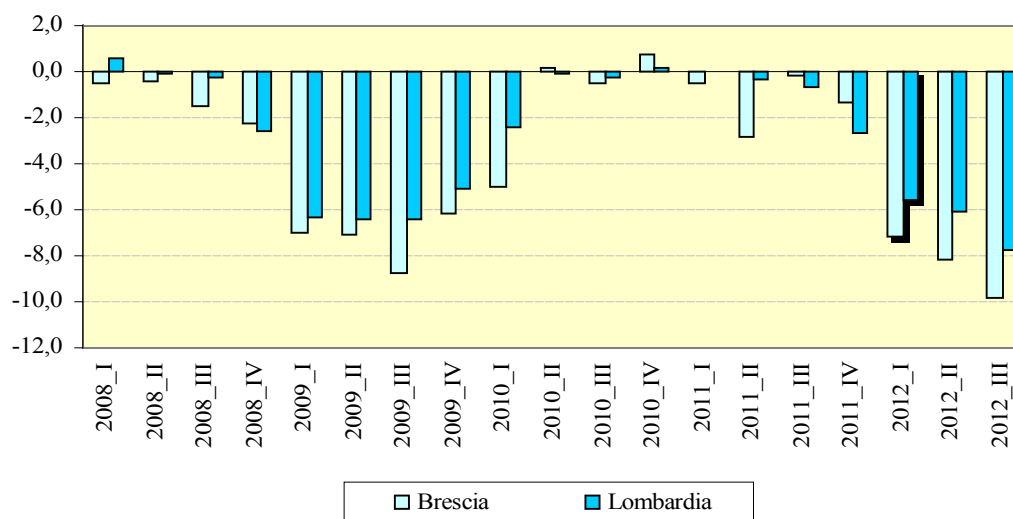
ANNO 2012	Prod. alim. e bevande	Bevande alcoliche	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERA LE CON TABACC HI	INDICE GENERA LE SENZA TABACC HI
	non alcoliche	e tabacchi												
Gennaio	104,7	108,4	103,2	109,1	102,7	100,0	109,6	95,1	101,2	103,0	102,4	103,9	104,5	104,3
Febbraio	105,3	108,5	103,2	109,9	102,8	100,1	110,6	93,9	101,9	103,0	102,5	103,9	104,8	104,7
Marzo	105,5	110,2	103,5	109,4	102,9	99,7	112,6	94,8	100,9	103,0	103,9	104,3	105,3	105,1
Aprile	105,6	110,6	103,9	109,9	102,9	99,8	114,3	93,1	101,1	103,0	104,1	104,4	105,7	105,5
Maggio	105,6	110,8	103,9	110,5	102,9	99,8	113,2	92,5	100,7	103,0	104,1	104,4	105,5	105,3
Giugno	107,6	111	103,9	110,6	103	99,7	113,1	93,7	101,3	103	104,8	104,8	106,0	105,8
Luglio	107,2	111,2	103,9	110,9	103,1	99,7	113,6	92,7	101,9	103	105,6	105,2	106,2	106
Agosto	107	111,3	103,9	110,8	103,3	99,7	117	93,3	102,3	103	105,8	105,2	106,8	106,6
Settembre	106,8	111,3	104,2	110,9	103,4	99,6	114,8	93,7	101,4	106,9	104,7	105,4	106,4	106,2

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti

PROTESTI - PROVINCIA DI BRESCIA - 2012								
MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	1.558,0	4.773.791,1	16,0	108.348,8	33,0	215.975,2	227,0	1.666.412,0
FEBBRAIO	1.588,0	5.499.077,2	3,0	4.746,0	48,0	249.516,4	181,0	2.040.233,5
MARZO	1.641,0	5.783.311,9	2,0	15.976,0	52,0	241.907,5	202,0	1.831.092,2
APRILE	1.579,0	5.259.084,2	6,0	6.354,6	49,0	127.642,5	198,0	1.357.836,5
MAGGIO	1.687,0	4.735.381,9	3,0	15.518,9	51,0	184.872,9	260,0	1.967.890,8
GIUGNO	1.451,0	3.898.358,2	3,0	1.122,0	55,0	188.394,2	225,0	1.380.785,5
LUGLIO	1.548,0	4.325.996,5	6,0	2.744,4	59,0	339.838,2	283,0	2.014.155,7
AGOSTO	1.431,0	2.943.655,5	4,0	1.272,0	39,0	174.989,7	256,0	2.011.836,8
SETTEMBRE	1.289,0	2.400.286,5	6,0	2.205,9	64,0	387.568,0	215,0	18.385.900,0
TOTALE	13.772,0	39.618.943,0	49,0	158.289,0	472,0	2.330.037,0	2.070,0	16.229.197,0

Servizi in provincia di Brescia. Andamento del volume d'affari
(variazioni tendenziali grezze)



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel terzo trimestre ha coinvolto 183 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi avanzati alle imprese, dei servizi alle persone e degli altri servizi con 3 addetti e più, pari al 117,31% del campione teorico.

Si accentua la fase negativa rilevata negli scorsi trimestri. Il volume d'affari registra un calo tendenziale del 9,8%, più intenso di quello regionale (-7,7%).

I dati sono particolarmente negativi ancora una volta per le piccolissime imprese (-10,51% su base annua), ma duramente colpite sono anche le piccole e medie imprese (con variazioni tendenziali rispettivamente del -7,34% e del -5,91%).

La flessione tendenziale del volume d'affari ha colpito in modo generalizzato tutti i comparti, in particolare le costruzioni (-14,89%), gli alberghi e ristoranti (-11,91%), informatica e telecomunicazioni (-10,34%) e servizi avanzati (-9,88%).

Le attese per il quarto trimestre sono nella maggior parte dei casi orientate alla stabilità sia del volume d'affari sia dell'occupazione. La quota di imprese che si aspetta un'ulteriore riduzione del volume d'affari è del 35,2%.

Le attese peggiori sono espresse dalle piccolissime imprese (43,0% delle intervistate) e dalle medio-grandi (36,4% delle intervistate), mentre le grandi imprese (oltre 200 dipendenti) propendono nel 77,8% dei casi alla stazionarietà.

Relativamente ai settori di attività i comparti informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati e costruzioni concentrano la quota maggiore di imprese che si attende una stabilità del volume d'affari nel prossimo trimestre (rispettivamente 63,6%, 56% e 52,8% delle imprese intervistate). Le prospettive per l'occupazione rimangono per la maggioranza assoluta degli imprenditori stabili (78,6%). Il 18,1% delle imprese prevede, invece, una nuova diminuzione dell'occupazione.

Questa tendenza riguarda tutte le dimensioni d'impresa e tutti i settori.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	13
Gli ordinativi	pag.	14
L'occupazione	pag.	15
Le previsioni	pag.	18
Edilizia	pag.	19
Commercio	pag.	21
Servizi	pag.	22